

26 GIUGNO 2022

In balia delle passioni?!

*“Sco*ate amici, sco*ate più che potete (se vi va). La vita è troppo breve per ascoltare il Vaticano!”*

Scusate la volgarità, ma così si è espresso uno dei più seguiti influencer italiani, commentando il testo del *“Dicastero dei laici, la famiglia e la vita”* dal titolo: *“Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale. Orientamenti pastorali per le Chiese particolari”*.

Non entro sul tema nello specifico (il testo contestato, con una bellissima prefazione di Papa Francesco è molto bello e lungo e meriterebbe ben altre osservazioni), ma prendo spunto dalla volgare espressione citata in apertura (ripresa da tutti i siti e diffusa con entusiasmo tra i giovani), per un approfondimento (anche alla luce del tema dell'oratorio feriale di quest'anno) sulle emozioni.

È un tema importante e interessante anche per le persone adulte. Quante volte anche anziani rimangono “vittime” delle loro emozioni e dei loro sentimenti affettivi! Incontro persone di cinquant'anni che si innamorano come degli adolescenti, che perdono la testa e lasciano la famiglia dopo molti anni di matrimonio, semplicemente perché l'affetto per una persona ha loro sconvolto la vita. E quanto è difficile, quando uno si accorge di questa cosa, riuscire a dire: “Ok, adesso devo riprendere in mano me stesso e non posso rimanere soltanto in balia della mia affettività e delle mie passioni, ma devo vivere la fedeltà”. Il dramma della cultura di oggi è ritenere che i comportamenti debbano dipendere solo dalle emozioni, per cui l'altro/a è usato come mezzo per il proprio appagamento, anziché come valore in sé, come un fine. Non è vero che io sono “vero” solo se il mio comportamento corrisponde alle mie emozioni.

È vero invece che io sono chiamato a gestire le mie emozioni in base ai valori che ho, valori che vanno verificati e che non possono essere assolutizzati nella loro parzialità (ed è questo che manca nella cultura di oggi). Per esempio: se vedo una persona che mi sta antipatica, ma ho dentro il valore fondamentale della carità, io la saluto, e facendo ciò non sono falso (nel caso, comportandomi in maniera opposta al sentimento dell'antipatia), ma ho compiuto un atto di virtù, perché rispondo alla mia emozione di antipatia con un gesto di amore.

L'obiezione potrebbe essere: “Ma io così sono un ipocrita”. No, l'ipocrisia è un'altra cosa, è quando tu dici che hai determinati valori, che vuoi vivere secondo quei valori, ma di nascosto ti comporti in un altro modo. L'ipocrisia è quando hai due morali, quando hai due vite. Le emozioni ci sono, perché le abbiamo dentro, ma devono passare attraverso i valori (ad esempio il valore della fedeltà) per determinare un comportamento. Se

saltiamo questo passaggio siamo determinati dall'indisciplina dei sentimenti.

La cosa sbagliata è quando non sappiamo gestire le emozioni a partire dai valori.

“Io non sono solo ciò che sento! E devo fare non ciò che sento, ma ciò che è vero”.

Purtroppo la cultura dominante ci fa credere che il comportamento debba essere determinato solo dalle emozioni. Ha fatto saltare i valori, ogni valore ha perso valore: “società liquida” l'ha definita Baumann.

Salvo poi scandalizzarsi quando questa mancanza determina comportamenti violenti, soprusi e depravazioni. Ma ha creato lei le premesse perché questi fatti accadessero, facendo saltare quei valori (li hai chiamati “tabù” da cui liberarsi), che portavano a dire dei no e dei sì motivati nei confronti della vita: la Legge della Parola, di cui ci ha parlato Massimo Recalcati.

Non si tratta di aumentare le pene per risolvere i problemi (come una certa mentalità ritiene), ma di rifondare un'educazione al dominio di sé e al rispetto dell'altro. Per esempio: la legge (pur giusta e necessaria) contro il femminicidio, non serve a niente se non si educa a gestire le voglie, le emozioni, in base a dei valori umani, prima che cristiani, condivisi.

È il nichilismo contemporaneo, per cui alcuni valori si sono assolutizzati facendone dimenticare altri: il valore del rispetto della diversità sta rischiando di annullare l'identità antropologica; il valore della libertà sta diventando libertinismo; il valore della laicità vuole annullare ogni identità religiosa; il valore della corporeità vuol ignorare la dimensione spirituale; il valore della tolleranza rischia di trasformarsi nella dittatura del relativismo; eccetera, eccetera.

Così, frasi come quella citata in apertura, che invita a seguire le proprie passioni e le proprie voglie senza alcun valore di riferimento (come potrebbe essere l'amore), finisce per giustificare e alimentare (magari senza volerlo esplicitamente) le depravazioni di questo tempo.

Purtroppo è a questi falsi profeti che i nostri adolescenti e giovani si abbeverano (anche in opposizione ad una certa morale cattolica del passato, eccessivamente rigida ed incapace di interpretare le emozioni in nome della norma oggettiva), mettendo in ridicolo, senza neppure leggerlo, un testo molto equilibrato e aperto come quello del citato Dicastero Vaticano.

Un testo che vale la pena di essere letto: per questo invitiamo alla lettura di una breve presentazione a cura del nostro don Carlo (che grazie al Covid ha potuto leggere e studiarne con calma le quasi 100 pagine).

PER LA REALIZZAZIONE E LA FELICITA' DI TANTI SPOSI

«**Dedicare tempo è segno di amore.** La Chiesa dedica molto tempo, alcuni anni, alla preparazione dei candidati al sacerdozio o alla vita religiosa, ma dedica poco tempo, solo alcune settimane, a coloro che si preparano al matrimonio». Lo scrive papa Francesco nella Prefazione al documento **“Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale. Orientamenti pastorali per le Chiese particolari”**, pubblicato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. E sottolinea il motivo fondamentale del documento: «la necessità di un **“nuovo catecumenato”**, cioè un cammino completo di formazione. È, quindi, **un progetto articolato e complesso** che mira ad abbracciare la **“preparazione remota”**, che comprende percorsi educativi all'amore, all'affettività e alla sessualità rivolti ai bambini, agli adolescenti e ai giovani; la **preparazione “prossima”**, nell'imminenza delle nozze; **l'accompagnamento nei primi anni di matrimonio**, quando la coppia potrebbe attraversare momenti di crisi o di scoraggiamento.

Quindi, formare e accompagnare i giovani a fare esperienza della presenza del Signore nella vita di coppia è una delle sfide più urgenti, perché da questo dipende «la realizzazione e la felicità di tanti fedeli laici nel mondo».

Il Documento, sottolinea sempre il papa nella Prefazione, è insieme un dono e un compito, **non è una “formula magica” che funziona automaticamente. È un vestito che va “cucito su misura”**, che deve prendere forma a seconda dell'unicità della coppia.

Il punto che ha reso celebre il documento è quello che tratta la castità prematrimoniale. Suona anacronistica soprattutto **per i ragazzi, per i quali le esperienze sessuali iniziano sempre prima.** Ma il Papa torna ad apprezzarla e a indicarla come necessaria nel percorso di preparazione al Matrimonio: *“Non deve mai mancare il coraggio alla Chiesa di proporre la preziosa virtù della castità, per quanto ciò sia ormai in diretto contrasto con la mentalità comune. La castità va presentata come autentica alleata dell'amore, non come sua negazione”.* (n. 57)

La consiglia anche all'interno del Matrimonio per «l'importanza di quei **valori** e di quelle attenzioni che la virtù della castità insegna: **il rispetto dell'altro, la premura di non sottometterlo mai ai propri desideri**, la pazienza e la delicatezza con il coniuge nei momenti di difficoltà, fisica e spirituale, la forza e l'auto-dominio necessari nei tempi di assenza o di malattia di uno dei coniugi». (n. 57)

Il documento è ampio e circostanziato e illumina moltissimi aspetti della vita matrimoniale.

Ecco alcuni passaggi significativi:

1. **“Insistere sulla sacralità del vincolo coniugale** e sul fatto che i beni che derivano dalla preservazione dell'unione, sono sempre di gran lunga superiori a quelli che si spera di ottenere da una eventuale separazione”. (n. 81)
2. Ci sono **“situazioni in cui la separazione è inevitabile, a volte moralmente necessaria”**, come “estremo rimedio”, quando per esempio “si tratta di sottrarre il coniuge più debole, o i figli piccoli, alle ferite più gravi causate dalla prepotenza e dalla violenza, dall'avvilimento e dallo sfruttamento, dall'estraneità e dall'indifferenza”. (n. 93)
3. **«Alcune tematiche complesse inerenti la sessualità coniugale o l'apertura alla vita (come ad esempio la genitorialità responsabile, la fecondazione artificiale, la diagnosi prenatale e altre questioni bioetiche) hanno ricadute etiche, relazionali e spirituali forti per gli sposi, e richiedono oggi formazione specifica e chiarezza di idee. Tanto più perché alcuni modi di trattare tali tematiche presentano aspetti morali problematici. Gli stessi accompagnatori non sempre sono in grado di affrontare tali questioni, che sono invece estremamente diffuse. Il coinvolgimento di persone più esperte, in questi casi, è quanto mai opportuno.** (n. 22)
4. **«L'esperienza pastorale in gran parte del mondo mostra ormai la presenza costante e diffusa di “domande nuove” di preparazione al matrimonio sacramentale da parte di coppie che già convivono, hanno celebrato un matrimonio civile e hanno figli.** Tali domande non possono più essere eluse dalla Chiesa, né appiattite all'interno di percorsi tracciati per coloro che provengono da un cammino minimale di fede; piuttosto richiedono forme di accompagnamento personalizzate». (n. 25)
5. **«Un'attenzione particolare andrà riservata a tutti coloro che hanno preferito convivere senza sposarsi, che tuttavia rimangono aperti al discorso religioso e disponibili ad avvicinarsi alla Chiesa. Con sguardo di comprensione, andranno accolti con calore e senza legalismo, apprezzando il loro “desiderio di famiglia”, evitando di esercitare su di loro alcuna pressione, ma semplicemente invitandoli ad un tempo di ascolto e di riflessione, chiarendo che l'eventuale decisione di celebrare il matrimonio sacramentale sarà presa da loro, autonomamente e per convinzione personale».** (n. 40)

Don Carlo

La Comunità Pastorale, in collaborazione con *La Cappella musicale di Gorgonzola*,
organizza per l'estate 2022 la

STAGIONE CONCERTISTICA GORGONZOLESE

Sul sagrato della Chiesa dei Santi Protaso e Gervaso alle ore 21.00

—> **Venerdì 1 luglio**

Concerto di musiche medievali

Ensemble "Antidotum"

—> **Sabato 2 luglio**

Concerto del corpo bandistico cittadino

—> **Venerdì 8 luglio**

Concerto di musica antica

Ensemble di Musica antica AIMA di Milano

—> **Domenica 10 luglio**

"Concerto di violino dei M^o Cristina Sforza e Silvio Moscatelli".

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

dal 11 al 18 ottobre 2022

Costo: € 1.420 (se siamo in almeno 40 persone).

Iscrizioni con una caparra di € 400,00 in segreteria parrocchiale.

MESSA FERIALE DELLE 7.00

A partire dal 4 luglio e fino al 4 settembre è
sospesa la Messa fERIALE delle 7.00

Giovedì 30 alle 21.00 sul sagrato

La Comunità Pastorale, in collaborazione con

La libreria Martesana,

organizza un

GRANDE INCONTRO CULTURALE E SPIRITUALE

con Monsignor Pierangelo Sequeri

(il teologo di Papa Francesco)

sulla figura del nuovo santo

CHARLES DE FOCAULD

UNA GRADITA PRESENZA

Da Domenica 26 è con noi per il mese di luglio

don Romeo

proveniente dal Congo Brazaville.

Un grande grazie per la sua presenza!

stagione 2022 teatrale 2023

venerdì 11 ottobre 2022 ore 21.15
RAFFAELLO TULLO in
CONTRATTEMPI MODERNI
di Alessandro Ciommi, Alberto Di Stefano, Raffaele Tullio
regia Alberto Di Stefano
con Alessandro Ciommi, Francesco Villa, Alberto Di Stefano, Luigi Scaramia, Federico Palmieri, Marco Dini, Francesco Lodi

sabato 19 novembre 2022 ore 21.15
ALE e FRANZ in
COMINCIUM
di Francesco Villa, Alessandro Ciommi, Alberto Di Stefano, Raffaele Tullio
regia Alberto Di Stefano
con Alessandro Ciommi, Francesco Villa, Alberto Di Stefano, Luigi Scaramia, Federico Palmieri, Marco Dini, Francesco Lodi

domenica 12 febbraio 2023 ore 18.00
STIVALACCIO TEATRO in coproduzione con Teatro Stabile di Bolzano Teatro Stabile del Veneto Teatro Stabile di Verona
ARLECCHINO MUTO PER SPAVENTO
regia Alberto Di Stefano
con Sara Adami, Marco Ciommi, Matteo Ciommi, Anna De Francesco, Claudio Monti, Micolina Mori, Barbara Ricci, Maria Luisa Zaffarini, Marco Zaffarini

giovedì 9 marzo 2023 ore 21.15
OFFICINE DEL TEATRO ITALIANO presenta
GIOVANNI SCIFONI in
SANTO PIACERE
Dio è contento quando gode
regia Vincenzo Incassi
di e con Giovanni Scifoni
direzione Arturo Bertoldi

Divertiti risparmiando, abbonarsi conviene!

ABONNAMENTI INTERI (12 spettacoli)	ABONNAMENTI RIDOTTI (12 spettacoli)	ABONNAMENTI STUDENTESCHI (12 spettacoli)
POLETTA FILA 1 €90,00 €80,00 €72,00	POLETTA FILA 2 €60,00 €50,00 €42,00	POLETTA FILA 3 €30,00 €20,00 €12,00
POLETTA FILA 4 €120,00 €100,00 €84,00	POLETTA FILA 5 €80,00 €60,00 €48,00	POLETTA FILA 6 €40,00 €30,00 €24,00
POLETTA FILA 7 €150,00 €120,00 €100,00	POLETTA FILA 8 €100,00 €80,00 €64,00	POLETTA FILA 9 €50,00 €40,00 €32,00
POLETTA FILA 10 €180,00 €140,00 €112,00	POLETTA FILA 11 €120,00 €90,00 €72,00	POLETTA FILA 12 €60,00 €40,00 €32,00

PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO (12 spettacoli)

PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO (12 spettacoli)	PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO (12 spettacoli)	PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO (12 spettacoli)
POLETTA FILA 1 €20,00 €15,00 €10,00	POLETTA FILA 2 €10,00 €7,50 €5,00	POLETTA FILA 3 €5,00 €3,75 €2,50
POLETTA FILA 4 €30,00 €22,50 €15,00	POLETTA FILA 5 €20,00 €15,00 €10,00	POLETTA FILA 6 €10,00 €7,50 €5,00
POLETTA FILA 7 €40,00 €30,00 €20,00	POLETTA FILA 8 €30,00 €22,50 €15,00	POLETTA FILA 9 €15,00 €11,25 €7,50
POLETTA FILA 10 €50,00 €37,50 €25,00	POLETTA FILA 11 €40,00 €30,00 €20,00	POLETTA FILA 12 €20,00 €15,00 €10,00

PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO (12 spettacoli)

PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO (12 spettacoli)	PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO (12 spettacoli)	PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO (12 spettacoli)
POLETTA FILA 1 €20,00 €15,00 €10,00	POLETTA FILA 2 €10,00 €7,50 €5,00	POLETTA FILA 3 €5,00 €3,75 €2,50
POLETTA FILA 4 €30,00 €22,50 €15,00	POLETTA FILA 5 €20,00 €15,00 €10,00	POLETTA FILA 6 €10,00 €7,50 €5,00
POLETTA FILA 7 €40,00 €30,00 €20,00	POLETTA FILA 8 €30,00 €22,50 €15,00	POLETTA FILA 9 €15,00 €11,25 €7,50
POLETTA FILA 10 €50,00 €37,50 €25,00	POLETTA FILA 11 €40,00 €30,00 €20,00	POLETTA FILA 12 €20,00 €15,00 €10,00

PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO (12 spettacoli)

PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO (12 spettacoli)	PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO (12 spettacoli)	PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO (12 spettacoli)
POLETTA FILA 1 €20,00 €15,00 €10,00	POLETTA FILA 2 €10,00 €7,50 €5,00	POLETTA FILA 3 €5,00 €3,75 €2,50
POLETTA FILA 4 €30,00 €22,50 €15,00	POLETTA FILA 5 €20,00 €15,00 €10,00	POLETTA FILA 6 €10,00 €7,50 €5,00
POLETTA FILA 7 €40,00 €30,00 €20,00	POLETTA FILA 8 €30,00 €22,50 €15,00	POLETTA FILA 9 €15,00 €11,25 €7,50
POLETTA FILA 10 €50,00 €37,50 €25,00	POLETTA FILA 11 €40,00 €30,00 €20,00	POLETTA FILA 12 €20,00 €15,00 €10,00

**Charles de Foucauld
è per mons. Sequeri
uno dei profeti più incisivi
destinati da Dio
a questo tempo,
al deserto del nostro
Occidente secolarizzato**

**E se la nuova Evangelizzazione
dell'Occidente dovesse partire
proprio da qui, dallo 'stile' che
Charles de Foucauld
esemplarmente incarna
a imitazione di Gesù e della
sua vita a Nazaret?**

Giovedì 30 Giugno 2022 ore 21

CHARLES DE FOUCAULD

**Il "nuovo" Santo, cercatore di Dio e fratello di tutti
incontro con**

PIERANGELO SEQUERI

Introduce Paolo Rezzonico

Preside del liceo Montini e docente in Facoltà Teologica

**Giardino Casa Parrocchiale
(o in chiesa in caso di pioggia)
Piazza della Chiesa, 1 Gorgonzola
ingresso libero**

